



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 20 – 21 dicembre 2009

BRUXELLES INFORMA

Sviluppo rurale dopo il 2013	Pag. 2
Aiuti nazionali per l'acquisto di terre agricole	Pag. 2
Crisi del latte	Pag. 2
Zucchero	Pag. 3
Un italiano a capo della COGECA	Pag. 3
Prosegue la discussione sulle colture OGM	Pag. 3
Etichettatura delle derrate alimentari	Pag. 4
In dirittura d'arrivo il logo europeo "biologico"	Pag. 4
Sviluppo rurale	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Cos'ha fatto l'Unione Europea per i cittadini nel 2009?	Pag. 6
Piano di rilancio dell'economia	Pag. 6
Riconoscimenti professionali nell'UE	Pag. 6
Sicurezza alimentare e cambiamento climatico	Pag. 7
Energia	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC: in arrivo 1,4 miliardi di euro	Pag. 7
Per l'agricoltura italiana un 2009 da dimenticare	Pag. 7
Vertice Italia-Russia	Pag. 8
Censimento generale dell'Agricoltura	Pag. 8
Codice agricolo e Revisione Legge 164	Pag. 8
Energia	Pag. 8
Espansione del biogas nel settore agricolo	Pag. 9
Agricoltura e media	Pag. 9
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Sviluppo rurale dopo il 2013

I Ministri agricoli hanno mostrato idee divergenti sul futuro di questa politica europea

Il dibattito tra i Ministri europei dell'Agricoltura, promosso nei giorni scorsi dalla Presidenza svedese, ha messo in evidenza le divisioni tra i diversi Paesi sulla politica di sviluppo rurale dopo il 2013, scadenza che corrisponde alla fine del quadro finanziario attuale dell'UE. Numerosi Stati membri hanno chiesto che il cosiddetto "secondo pilastro" della PAC rimanga parte integrante della futura politica agricola europea. Alcuni Ministri, tra cui quelli di Francia, Spagna, Irlanda e Lussemburgo, hanno sottolineato che è importante mantenere, parallelamente, un "primo pilastro" (aiuti diretti e sostegno ai mercati) robusto. Per altri, invece, tra i quali i Ministri britannico e danese, l'obiettivo deve consistere nel trasferire per quanto possibile crediti dal primo al secondo pilastro. Il dibattito ha dato modo di ricordare, tra l'altro, che la modulazione degli aiuti diretti non sarà più di attualità dopo il 2013, poiché la ripartizione dei fondi tra il sostegno ai redditi e ai mercati e lo sviluppo rurale sarà stabilita sulla base di nuovi orientamenti politici. Da parte sua, il Commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha sottolineato che per la futura politica di sviluppo rurale, non sarà necessario "reinventare la ruota", dato che il dispositivo attuale ha già dato buoni risultati. Proponendo lo slogan di una "crescita verde", cioè "produrre di più con meno", il Commissario ha suggerito tre grandi obiettivi: promuovere un settore agricolo e forestale competitivo; proteggere le risorse naturali e l'ambiente (affrontando i problemi legati al cambiamento climatico); sostenere lo sviluppo rurale in un senso più ampio (occupazione e condizioni di vita). Per far questo, secondo la Fischer Boel, gli "assi" che strutturano la politica attuale non saranno più necessari. Propone, invece di scomporre i tre obiettivi in "obiettivi più precisi" che, a loro volta, dovrebbero inserirsi in "priorità strategiche più mirate" che gli Stati membri sarebbero tenuti a rispettare. Ma occorrerà anche trovare una chiave di ripartizione tra gli Stati membri dei crediti per lo sviluppo rurale, e "non sarà facile" ha detto il commissario. (Fonte: ue)

Aiuti nazionali per l'acquisto di terre agricole

Dopo la Polonia, il Consiglio agricolo concede l'autorizzazione anche a Lituania, Lettonia e Ungheria. Per l'Italia si attende l'inizio del 2010

Il Consiglio dei Ministri agricoli ha autorizzato la Lituania, la Lettonia e l'Ungheria a concedere aiuti di stato "eccezionali" per l'acquisizione di terreni agricoli nel periodo 2010-2013. Queste decisioni, alle quali la Commissione europea era contraria, sono state prese all'unanimità e con l'astensione di otto Stati membri (Estonia, Regno Unito, Paesi Bassi, Germania, Danimarca, Repubblica ceca, Spagna, Svezia). Per la Lituania e la Lettonia, l'aiuto nazionale potrà raggiungere rispettivamente 16 milioni e 11 milioni di euro. Nel caso dell'Ungheria, la decisione degli Stati membri prevede un importo massimo di 14,6 milioni di euro. L'Italia, che vorrebbe poter concedere un aiuto di Stato per l'acquisizione di terre agricole per il periodo 2010-2013 con un importo di 100 milioni di euro, ha preferito ritirare la sua richiesta per poter spiegare le sue ragioni e ottenere il nulla osta del Consiglio all'inizio del 2010. Come abbiamo riportato su Veneto Agricoltura Europa n. 19/2009, i 27 Stati membri avevano dato, nelle scorse settimane, il loro assenso per la concessione di un aiuto dello stesso tipo da parte della Polonia, con una dotazione di 97 milioni di euro. (Fonte: ue)

Crisi del latte

300 milioni di euro per i produttori di latte e prodotti lattiero-caseari

I Paesi dell'UE hanno sostenuto, durante l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri agricoli, la proposta della Commissione europea sulla ripartizione di 300 milioni di euro di aiuto di emergenza a favore dei produttori di latte e di prodotti lattiero-caseari. L'assegnazione sarà realizzata in funzione della produzione 2008/2009 di latte all'interno delle quote e la disponibilità sarà versata ai produttori investiti dai prezzi bassi della scorsa estate e che hanno conosciuto problemi di liquidità. Gli Stati membri hanno tempo fino a fine febbraio 2010 per comunicare alla Commissione i "criteri oggettivi" presi in considerazione per il pagamento dei crediti ai produttori individuali. L'assegnazione dovrà essere versata prima della fine del mese di giugno. La Germania riceverà l'importo maggiore, 61,2 milioni di euro, davanti alla Francia (51,13), il Regno Unito (29,26), i Paesi Bassi (24,59), l'Italia (23,03), la Polonia (20,21), la Spagna (12,79), l'Irlanda (11,5), la Danimarca (9,86), il Belgio (7,21 milioni). Chiude Malta con 0,08 milioni di euro. (Fonte: ue)

Zucchero

Respinte due richieste di modifica della normativa presentate da Polonia e Slovacchia

In occasione dell'ultimo Consiglio agricolo, la Commissione europea ha rifiutato di accogliere due richieste presentate dalla Polonia e dalla Slovacchia inerenti il settore dello zucchero. La Polonia chiedeva di abolire la tassa alla produzione che dovrebbe garantire la neutralità di bilancio del settore, mentre la richiesta della Slovacchia verteva sulle modalità di pagamento dell'aiuto compensativo ai produttori di barbabietole, che hanno ridotto notevolmente la loro quota. Rispondendo alla Polonia, il Commissario europeo, Mariann Fischer Boel, ha ricordato che quest'onere imposto ai produttori di zucchero e di barbabietole è stato istituito per garantire l'autofinanziamento del settore, tenendo conto, non solo del costo delle restituzioni all'esportazione, che sono state sospese, ma anche dei prezzi di riferimento dello zucchero, del prezzo minimo delle barbabietole e della separazione tra aiuti e produzione. "Abolire oggi la tassa alla produzione modificherebbe l'equilibrio finanziario della riforma del comparto e questo non è possibile - ha sottolineato la Fischer Boel - ricordando che questa tassa fa parte delle risorse proprie del bilancio dell'UE. Di conseguenza, la sua abolizione costringerebbe gli Stati membri ad accrescere il loro contributo alla cassa comune. L'iniziativa polacca è stata sostenuta da Austria, Portogallo, Belgio, Lituania, Romania, Germania, Repubblica ceca e Slovacchia, come pure dalla Danimarca, che tuttavia ha giudicato che l'abolizione della tassa dovrebbe essere prevista in occasione dei negoziati sul prossimo quadro finanziario dell'UE.

Da parte sua, la Slovacchia ha chiesto una modifica della regolamentazione per fare in modo che l'aiuto compensativo previsto per i produttori di barbabietole degli Stati membri che hanno ridotto la loro quota di zucchero di almeno il 50% nel quadro del piano di ristrutturazione possa essere versato loro direttamente nei Paesi (ossia, alcuni dei nuovi Stati membri) che applicano il regime di pagamento unico alla superficie e non sia più integrato invece nella loro dotazione nazionale. Secondo la Slovacchia, che è stata sostenuta in da Ungheria, Polonia e Slovenia, questa situazione è "discriminatoria" rispetto ai produttori di barbabietole degli Stati membri che applicano il regime classico di pagamento unico, che beneficiano direttamente di questo sostegno transitorio.

Il Commissario Fischer Boel ha avvertito che un eventuale cambiamento della regolamentazione potrebbe, nella migliore delle ipotesi, essere attuato solo nel 2011, ossia un anno prima della scadenza di quest'aiuto compensativo. Il Commissario ha consigliato piuttosto alla Slovacchia di sostenere i produttori di barbabietole in difficoltà utilizzando il sistema di aiuti di Stato di 25,6 milioni di euro che la Commissione ha autorizzato per questo Paese nel luglio scorso. (Fonte: ue)

Un italiano a capo della COGECA

Paolo Bruni è stato eletto Presidente per il periodo 2010-2012 della Confederazione delle cooperative agricole dell'Unione Europea

Paolo Bruni succede a Gert Van Dijk, il cui mandato arriverà al suo termine alla fine del 2009. Bruni è il vicepresidente di Conserve Italia e presidente di Apo Conerpo, la più grande organizzazione di produttori del settore della frutta e verdura nell'UE. A livello nazionale, Bruni è presidente della Fedagri-Confcooperative dall'aprile 2000. (Fonte:aue)

Prosegue la discussione sulle colture OGM

I Ministri europei dell'agricoltura si sono confrontati sullo scottante tema degli Organismi Geneticamente Modificati

L'ultimo confronto tra i Ministri agricoli dei 27 Stati membri si è sviluppato con toni meno tesi del solito, forse perché si sta delineando un cambiamento di strategia da parte della Commissione europea sull'argomento. Così, Austria e Ungheria hanno portato il loro sostegno all'Olanda, un Paese tradizionalmente favorevole alle nuove tecnologie. Vienna e Budapest hanno ritenuto che l'idea promossa dall'Aia, di rinazionalizzare parzialmente la procedura di autorizzazione per la messa in coltura degli OGM nei campi della comunità andasse nel senso giusto. L'Austria ha sottolineato che gli eventuali divieti di utilizzo dovrebbero ovviamente farsi nel quadro delle norme del commercio internazionale e dunque essere debitamente giustificate, ad esempio da ragioni di ordine scientifico legate a rischi per l'ambiente. Da parte sua, il Regno Unito ha evidenziato l'importanza della decisione presa dal Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, di affidare tutte le questioni connesse agli OGM esclusivamente al Commissario europeo alla Salute, eliminando la ripartizione dei compiti con il Commissario all'Ambiente. Androulla Vassiliou, Commissario alla Salute, ha confermato l'auspicio di Barroso di lasciare più margine di manovra agli Stati membri a proposito della coltura di OGM. Barroso ha segnalato che il sistema europeo di autorizzazione "basato sulla scienza potrebbe rispettare la libertà per gli Stati membri di decidere se vogliono o meno coltivare un OGM sul loro

territorio". Attualmente la Commissione europea ha la responsabilità di garantire che la legislazione attuale sia applicata pienamente e in modo corretto. Ora, si tratta di far sì che gli OGM dichiarati inoffensivi per la salute umana e per l'ambiente siano autorizzati entro un termine ritenuto "ragionevole". (Fonte: ue)

Etichettatura delle derrate alimentari

Presentata una relazione sullo stato dei negoziati relativi l'informazione dei consumatori sui prodotti alimentari

La presidenza svedese del Consiglio dei Ministri europei ha presentato, in occasione del Consiglio agricoltura di metà dicembre, una relazione che fa il punto sullo stato dei negoziati sulla proposta relativa l'informazione dei consumatori sui prodotti alimentari. In sintesi, si è evidenziato che le discussioni risultano essere complesse, in particolare in fatto di leggibilità delle menzioni sugli imballaggi alimentari e sulla responsabilità degli operatori. Ora, la commissione competente del Parlamento europeo dovrebbe adottare il suo parere nel prossimo mese di marzo, in vista di un voto in seduta plenaria a maggio o giugno 2010. I Paesi dell'UE, nonostante numerose riunioni di esperti sotto le presidenze slovena, francese, ceca e svedese, non sono finora riusciti ad adottare una posizione comune. La presidenza svedese ha sottolineato che nonostante otto giorni di negoziati in questi ultimi mesi, numerosi punti restano in sospeso. Da parte sua, l'Italia ha posto l'accento su alcuni punti "critici", chiedendo in particolare che gli Stati membri abbiano la possibilità di rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine di un prodotto sul suo imballaggio, in particolare per i prodotti non trasformati, come la carne di pollame. Inoltre, chiede che l'etichettatura nutrizionale resa obbligatoria possa essere ritenuta per porzione e non soltanto per 100 grammi o per 100 millilitri. I Paesi Bassi si sono preoccupati presso il Commissario europeo alla Salute, Androulla Vassiliou, dei rischi di vincoli amministrativi eccessivi legati a questo testo. Vassiliou ha respinto le critiche ritenendo che la sua proposta cerchi "il giusto equilibrio" rafforzando le informazioni al consumatore, senza tuttavia aggiungere oneri superflui per gli operatori del settore agro-alimentare. (Fonte: ue)

In dirittura d'arrivo il logo europeo "biologico"

I cittadini dell'UE possono votare per la fase finale del concorso per il logo biologico europeo che identificherà i prodotti dell'agricoltura "bio"

I tre loghi giunti in finale saranno consultabili in internet fino al 31 gennaio. Il nuovo logo punta a una maggiore protezione dei consumatori e incentiva l'agricoltura biologica. A differenza del logo attuale, quello che verrà votato sarà obbligatorio per tutti i prodotti biologici preconfezionati provenienti dai 27 Stati membri e conformi alle norme di etichettatura. Il nuovo logo deve rappresentare l'UE sia al suo interno che fuori dai suoi confini, dev'essere facilmente memorizzabile e far pensare all'UE e all'agricoltura biologica senza necessità di parole o sigle. Con il voto on-line, la Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale della Commissione europea vuole garantire che il nuovo logo sia gradito al maggior numero di persone possibile. Allo stesso tempo, questo processo di selezione aperto a tutti contribuisce a un obiettivo più ampio, cioè quello di far capire ai cittadini l'importanza del settore dell'agricoltura biologica. Per questo delicato compito, la Commissione europea aveva indetto un concorso destinato a studenti di design e materie artistiche di tutta Europa, svoltosi da aprile a giugno 2009. In totale sono state presentate 3.422 proposte. Alla scadenza dei termini, si è aperta la seconda fase in cui una giuria internazionale ha scelto i tre loghi che partecipano al voto finale.

Per maggiori informazioni ec.europa.eu/agriculture/organic/logo/index.htm (Fonte: ue)

Sviluppo rurale

Voto sulle ultime modifiche dei programmi di sviluppo rurale per far fronte alle nuove sfide

Il Comitato per lo Sviluppo rurale ha approvato una terza ondata di proposte presentate dagli Stati membri e dalle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti disponibili nel quadro del piano europeo di ripresa economica e della valutazione dello stato di salute della PAC, nonché di altri trasferimenti nell'ambito della politica agricola europea, con l'intento di fronteggiare problemi cruciali come la crisi economica, la crisi del settore lattiero-caseario e i cambiamenti climatici. Si conclude così un ciclo molto intenso di negoziati fra la Commissione e gli Stati membri e si autorizza la rapida introduzione di un importo supplementare di circa 4,6 miliardi di euro nell'economia delle zone rurali e nell'agricoltura nel 2009. Come ha sottolineato il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Mariann Fischer Boel, "l'attuale situazione economica e ambientale richiede interventi non solo nelle città ma anche nelle campagne. A livello europeo abbiamo preso iniziative risolutive e multiformi. La valutazione dello stato di salute della PAC e il piano europeo di ripresa economica hanno reso disponibili nuove risorse finanziarie per far fronte a problemi urgenti quali la ristrutturazione del settore

lattiero-caseario e la lotta ai cambiamenti climatici. Ora spetta agli Stati membri e alle Regioni utilizzare questo denaro in maniera oculata.”

Ripartizione dei fondi tra i settori prioritari

Nel periodo compreso fra ottobre e dicembre 2009 sono stati modificati 80 Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e attualmente si dispone di un importo supplementare di circa 4,6 miliardi di euro che potrà essere investito nel settore agricolo, ambientale e nelle infrastrutture a banda larga per le zone rurali. Nella riunione di dicembre del Comitato per lo Sviluppo rurale sono state votate 37 di queste modifiche (5 nazionali e 32 regionali). La maggior parte dei fondi sarà destinata alla biodiversità, alla gestione delle risorse idriche, ai cambiamenti climatici e alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Lo sviluppo delle infrastrutture a banda larga resta una priorità: fino ad oggi, 35 PSR hanno offerto l'opportunità di garantire la copertura a banda larga in tutta l'UE nell'ambito del piano europeo di ripresa economica. Il bilancio supplementare approvato per lo sviluppo di queste infrastrutture ammonta attualmente a 343,6 milioni di euro.

Dove investiranno i nuovi fondi gli Stati membri?

I fondi supplementari sono messi a disposizione nel quadro della valutazione dello stato di salute della PAC (3,9 miliardi di euro) e del piano europeo di ripresa economica (1 miliardo di EUR). Nell'ambito della valutazione dello stato di salute della PAC, gli investimenti del periodo 2009-2013 potrebbero concentrarsi su una o più delle seguenti priorità:

- Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti

L'attuale intensificazione degli sforzi in questo ambito porterà gli Stati membri a potenziare i propri investimenti in settori come l'agricoltura di precisione, la riduzione dell'uso dei fertilizzanti, un migliore stoccaggio del letame, il miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore, le pratiche di gestione del suolo, l'imboschimento, le misure di protezione dalle inondazioni costiere e dell'interno e molti altri. L'agricoltura europea riuscirà in tal modo a mantenere un ruolo di primo piano nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

- Gestione delle risorse idriche

La gestione sostenibile delle risorse idriche resta una questione cruciale per l'agricoltura e per gli agricoltori europei. Gli investimenti in questo settore includeranno, fra l'altro, le tecnologie per il risparmio idrico, le riserve idriche, le tecniche di produzione a basso consumo di acqua, gli impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione, la creazione di argini naturali e il recupero di zone umide.

- Energie rinnovabili

Un migliore utilizzo delle fonti energetiche naturali e rinnovabili è uno dei principi fondamentali per conseguire gli obiettivi europei in materia di sostenibilità. Gli agricoltori europei contribuiranno ulteriormente a questo obiettivo investendo nella produzione di biogas a partire da rifiuti organici, nella produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali e nelle colture energetiche perenni. Verrà intensificata la creazione in ambiente rurale di infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile utilizzando biomassa, energia solare ed eolica e fonti di energia geotermica.

- Biodiversità

Per conseguire l'obiettivo comunitario in materia di biodiversità entro il 2010 occorreranno sforzi supplementari, che saranno altresì necessari per la domanda attuale di acque e per i cambiamenti climatici. Gli investimenti realizzati nell'ambito della valutazione dello stato di salute della PAC riguarderanno fra l'altro la conservazione della diversità genetica, la produzione integrata e biologica, le modifiche nell'uso del suolo, la costruzione/gestione di biotopi/habitat all'interno e all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e la creazione di zone di prateria.

- Ristrutturazione del settore lattiero-caseario

La recente crisi del settore lattiero-caseario ha reso necessarie misure aggiuntive da parte della Comunità e degli Stati membri. Gli investimenti dei 27 riguarderanno, fra l'altro, i miglioramenti della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari, vari tipi di sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiera (incluso il sostegno per il rispetto delle norme comunitarie recentemente introdotte) nonché l'innovazione.

- Monitoraggio dell'incidenza della spesa

Gli Stati membri/le Regioni rendicontano annualmente tutte le spese effettuate nell'ambito dei PSR, unitamente ai risultati ottenuti con questi investimenti. A partire dal 2010, il rendiconto annuale riguarderà anche i fondi supplementari forniti a tali programmi nell'ambito della valutazione dello stato di salute della PAC e del piano europeo di ripresa economica.

- Approvazione delle modifiche dei programmi di sviluppo rurale degli altri Stati membri/delle altre regioni

Solo un ridotto numero di programmi di sviluppo rurale resta ancora da modificare. L'approvazione di tali modifiche dovrebbe quindi avvenire nel corso della prossima riunione del comitato per lo sviluppo rurale, prevista per gennaio 2010. Per informazioni sui PSR degli Stati membri contattare la Redazione. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Cos'ha fatto l'Unione Europea per i cittadini nel 2009?

La Commissione europea ha presentato un documento con il quale vengono illustrate le principali realizzazioni di un anno reso difficile dalla crisi economica

Il documento si sofferma in particolare proprio sulla gestione della crisi e la preparazione del terreno per la ripresa. L'UE ha mobilitato enormi risorse finanziarie (oltre 300 miliardi di euro) e messo a punto specifiche normative (ad esempio, maggior flessibilità sugli aiuti di Stato) per rimettere in piedi l'economia e proteggere i cittadini. Una forte azione basata sulle regole del mercato interno europeo è stata svolta sul sistema bancario per offrire un trattamento equo ai loro clienti. Sulle questioni di diretto interesse per i cittadini sono stati fatti diversi passi in avanti e un problema planetario che l'UE ha affrontato con forza è rappresentato dalla fame nel mondo. In tema di protezione dell'ambiente, in occasione della Conferenza di Copenaghen, l'UE ha presentato le proprie credenziali: nel 2009 le emissioni di CO₂ sono state ridotte di 32 milioni di tonnellate; sono state introdotte nuove norme per ridurre gli inquinanti nocivi derivanti dal petrolio o dai pesticidi. Come mai in precedenza, i Paesi dell'UE hanno agito tempestivamente e insieme per sostenersi l'un l'altro in occasione delle calamità naturali, inviando aiuti nelle aree colpite. Molta attenzione è stata prestata alla politica agricola e rurale (processo di semplificazione della PAC). Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/snapshot> (Fonte: ue)

Piano di rilancio dell'economia

Il Consiglio dei Ministri dell'UE avalla le decisioni sul finanziamento del piano di rilancio dell'economia

Il Consiglio dei Ministri dell'UE ha adottato una decisione che permette di rivedere il quadro finanziario 2007-2013 per finanziare la parte rimanente, nel 2010, del piano europeo per il rilancio economico (2,4 miliardi di euro, dopo i 2,6 miliardi finanziati nel 2009). Nel corso della riunione, Parlamento europeo, Consiglio e Commissione si sono messi d'accordo sulle modalità di finanziamento della quota 2010 del piano di rilancio: progetti nel settore dell'energia e dei collegamenti a larga banda, nonché misure per affrontare le recenti problematiche agricole. Questo finanziamento richiede una revisione del quadro finanziario, affinché il tetto degli stanziamenti d'impegno della sotto rubrica 1a (competitività) per l'esercizio 2010 sia maggiorato di un importo di 1,779 miliardi di euro a prezzi correnti. Quest'aumento del tetto della sotto rubrica 1a per l'esercizio 2010 sarà interamente compensato da una riduzione che interessa: i tetti degli stanziamenti d'impegno nelle rubriche 1a, 1b (coesione), 2 (gestione delle risorse naturali, che comprende l'agricoltura), 3a (giustizia, libertà) e 5 (spese amministrative) per l'esercizio 2009 (per un importo di 1,489 miliardi); i tetti degli stanziamenti d'impegno nelle rubriche 1b, 2 e 5 per l'esercizio 2010 (290,5 milioni). (Fonte: ue)

Riconoscimenti professionali nell'UE

La Commissione europea ha pubblicato una guida pratica per i cittadini che intendono esercitare un'attività in un altro Stato membro

La Commissione europea ha pubblicato la guida "Tutto quello che vorreste sapere sul riconoscimento delle qualifiche professionali" dove in 66 domande e risposte vengono spiegati in modo semplice i diritti dei quali gode un cittadino nel momento in cui intende ottenere il riconoscimento della propria qualifica professionale in un altro Stato dell'UE. Come fare per lavorare in un altro Stato membro? E' possibile usufruire della direttiva se si è un cittadino di un paese terzo? Quali documenti presentare? Sono alcune delle questioni che abitualmente si pongono i cittadini europei se vogliono esercitare un'attività in un altro Stato dell'UE. Le istituzioni europee hanno introdotto norme che agevolano il reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali (più di 800 le professioni regolamentate) tra Stati membri abbattendo gli ostacoli alla libera circolazione dei professionisti nell'Unione Europea. La Guida si propone di far chiarezza su una materia che resta particolarmente complessa per l'insieme di disposizioni, norme e principi comunitari e nazionali che regolano il sistema della libera circolazione dei professionisti nell'Unione Europea. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/index_en.htm (Fonte: ue)

Sicurezza alimentare e cambiamento climatico

Un documento della FAO sottolinea l'importanza di affrontare le due problematiche considerando il ruolo dell'agricoltura

Le pratiche agricole che sequestrano carbonio e lo trattengono nel terreno offrono alcune delle opzioni più promettenti per interventi immediati ed economicamente vantaggiosi per contrastare il cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo, contribuendo al tempo stesso alla sicurezza alimentare. E' quanto si legge in un documento della FAO presentato in occasione del Vertice di Copenaghen, che si chiuderà il 22 dicembre. Ciò nonostante, il settore agricolo è stato quasi sempre escluso dai principali meccanismi di finanziamento riguardanti il cambio climatico. L'agricoltura, da una parte, è vittima del cambiamento climatico ma, dall'altra, ne è anche responsabile, contribuendo con il 14% del totale delle emissioni di gas serra. L'agricoltura, tuttavia, può svolgere un ruolo importante nella soluzione del problema mediante la mitigazione, la riduzione e/o l'eliminazione di un ammontare significativo di emissioni globali. Circa il 70% di queste strategie, secondo il documento della FAO, potrebbero essere attuate nei paesi in via di sviluppo. Vi sono sinergie evidenti tra mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e sicurezza alimentare, che possono essere colte se si agisce in modo corretto. Il documento sollecita specifici finanziamenti per assistere i paesi vulnerabili a rispondere in modo più complessivo alla doppia sfida del cambiamento climatico e della sicurezza alimentare. Inoltre, sottolinea che questo sostegno dovrebbe premiare le azioni volte a ridurre le emissioni e ad attuare strategie di adattamento al cambiamento climatico, ma che al tempo stesso incoraggiano lo sviluppo agricolo e migliorano la sicurezza alimentare. (Fonte: fao)

Energia

Nasce un nuovo meccanismo di assistenza su scala locale

La Commissione europea e la Banca europea per gli Investimenti hanno creato un meccanismo destinato a sostenere gli enti locali e regionali ad investire nei campi dell'efficacia energetica e delle fonti di energia rinnovabile. La lotta contro il cambiamento climatico figura tra le priorità dell'Unione Europea ed è riconosciuto che tale sfida non potrà essere ottenuta senza il contributo degli enti locali. Il meccanismo denominato ELENA (European Local Energy Assistance) intende sostenere città e regioni nel mettere in opera negli ambiti dell'efficacia energetica, delle fonti di energia rinnovabile e del trasporto urbano sostenibile progetti di investimento che sono già stati applicati con successo in altre regioni d'Europa. I progetti saranno valutati da ingegneri ed economisti della BEI. L'assistenza tecnica potrà essere fornita ad un ente locale o regionale o ad altro organismo pubblico o gruppo di organismi pubblici dei paesi partecipanti al programma IEE - Energia Intelligente - Europa II. Per il suo primo anno di funzionamento il meccanismo sarà dotato di un budget di 15 milioni di euro. Informazioni complete sulle condizioni di finanziamento ed un depliant esplicativo sono disponibili al seguente indirizzo internet: www.eib.org/elena. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC: in arrivo 1,4 miliardi di euro

Agea e gli organismi pagatori regionali impegnati nel pagamento del saldo del 30% del premio comunitario

Con il mese di dicembre ha preso il via il pagamento del saldo del 30% del premio comunitario a 1.300.000 agricoltori che ne hanno fatto richiesta il 15 maggio 2009. "Il nostro impegno - ha detto al riguardo il Ministro Luca Zaia - intende consentire al sistema Italia di recuperare le storiche disfunzioni burocratiche per poter erogare le risorse dal primo giorno consentito dalle rigorose norme comunitarie, in questo modo il Governo dimostra la sua vicinanza alla nostra agricoltura". Agea e gli altri organismi pagatori verseranno anticipi e saldi per quasi 300 milioni di euro per le domande presentate dagli agricoltori sui PSR, grazie ad un'operazione straordinaria concordata con gli Assessori regionali per il recupero del ritardo con il quale è partita la fase attuativa della programmazione 2007-2013. "Questo ulteriore pagamento - ha concluso il Ministro - mi sembra un segnale positivo per il percorso di recupero che abbiamo messo in moto per poter conseguire nelle prossime scadenze un successo analogo a quello conseguito il 15 ottobre scorso nel settore vitivinicolo, con il totale utilizzo dei 238 milioni di euro assegnati nel 2008 dall'Europa all'Italia." (Fonte: min)

Per l'agricoltura italiana un 2009 da dimenticare

E' fallimentare il bilancio sull'annata agricola tracciato da Congagricoltura. La crisi ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti in tutti i comparti produttivi

Mentre l'economia italiana registra i primi segnali di ripresa, apprestandosi ad uscire dal "tunnel", l'agricoltura subisce ancora gli effetti di un deterioramento del valore aggiunto (si sono persi circa 2 miliardi di euro in cinque anni, con un calo percentuale del 6,4%). Le imprese agricole, nel corso del 2009, hanno registrato enormi difficoltà e perdite di redditività. La crisi è stata alimentata da una flessione della domanda sia interna che esterna, a sua volta determinata dalla crisi internazionale, nonché da una flessione sia delle vendite alimentari al dettaglio che dell'export agroalimentare (anche se le esportazioni agroalimentari, pur in diminuzione, hanno mostrato di tenere rispetto agli altri comparti del "made in Italy"). L'offerta ha trovato minori sbocchi con un conseguente crollo delle quotazioni. Ad acuire la situazione è stata la sommatoria dei ribassi dei prezzi all'origine e degli aumenti dei costi di produzione (mezzi tecnici). La forbice prezzi/costi in agricoltura tende a peggiorare da diversi anni, con i secondi che aumentano molto più rapidamente dei primi (i costi produttivi mediamente sono lievitati del 25,8% rispetto al 2000, ma i ricavi sono cresciuti solo del 7,1%). Per quanto riguarda l'andamento dei vari comparti, Confagricoltura ricorda come l'annata fosse iniziata all'insegna delle difficoltà del settore lattiero-caseario, che sono perdurate per l'intero 2009, con i primi timidi segnali di ripresa solo nelle ultime settimane (ma che non hanno consentito di recuperare il calo di redditività accumulato così a lungo). In estate poi si è registrata la pesante crisi di mercato di pesche e nettarine. Si è giunti quindi a fine anno con i prezzi in calo per i settori olivicolo e vitivinicolo. L'Organizzazione evidenzia, infine, le situazioni negative della zootecnia, in particolare degli allevamenti suinicoli, e del comparto cerealicolo, che hanno pesato per tutta l'annata. (Fonte: cnfa)

Vertice Italia-Russia

Il Ministro Zaia rilancia la partnership agricola

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, si dice d'accordo con Elena Borisovna Skrynnik, Ministro dell'Agricoltura della Federazione russa, incontrata nei giorni scorsi, di organizzare a Mosca un "Agrobusiness Forum 2010" con l'obiettivo di rafforzare tra i due Paesi la già buona collaborazione in ambito agroalimentare, estendendola in futuro al settore privato. Il settore agroalimentare russo è in forte espansione e rappresenta una grossa opportunità per le imprese italiane. In prospettiva si intende potenziare lo scambio di esperienze nel campo dell'agricoltura, della produzione e della promozione del commercio agricolo. Si intende così operare per agevolare la cooperazione fra gli istituti di ricerca dei due Paesi in tema di sviluppo rurale, orticoltura, qualità e sicurezza alimentare, meccanizzazione agricola, ecc. Al termine dell'incontro, è stato firmato un memorandum di intesa per lo sviluppo di una più intensa cooperazione bilaterale fra i due Paesi. (Fonte: min)

Censimento generale dell'Agricoltura

Nel rispetto degli obblighi comunitari sanciti dal regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, è entrata in vigore la legge n. 166/2009 di conversione del D.L. n. 135/2009 istitutivo del 6° Censimento generale dell'Agricoltura previsto per l'anno 2010. (Fonte: rvds)

Codice agricolo e Revisione Legge 164

Presentato il Codice agricolo predisposto dal Ministero con il coordinamento della Presidenza del Consiglio e del Ministero della semplificazione normativa

Con il nuovo codice viene semplificato e accorpato il quadro legislativo dell'agricoltura italiana, rendendo più accessibile "lo sguardo" su una materia per ora dispersa tra il Codice Civile, leggi speciali e in alcuni commi di leggi finanziarie. La materia agricola ha vissuto interventi importanti praticamente in ogni decennio: prelazione agraria negli anni Sessanta, usucapione speciale negli anni Settanta, legge sull'affitto dei fondi rustici e dei contratti agrari negli anni Ottanta e, nel 2001, le leggi di orientamento in agricoltura. Tutte queste materie, disseminate in varie leggi speciali, rendevano difficile agli agricoltori individuare il quadro normativo complicando la loro attività. E' stata inoltre rivista la Legge 164 del 1992, che attua in Italia la regolamentazione della qualità nel settore vitivinicolo, per apportare una sensibile semplificazione negli adempimenti gestionali e burocratici di tutti gli attori del comparto e per rafforzare il concetto di qualità come linea guida per lo sviluppo del settore. (Fonte: min)

Energia

Incentivi ai produttori e benefici per i consumatori

A partire dal 2010, i prezzi dell'elettricità potranno essere più competitivi e gravare meno sui consumatori. Come previsto dalla L. 99/09 (Legge Sviluppo), dal prossimo anno potranno essere anticipatamente risolte le

convenzioni CIP 6/92, che stabiliscono prezzi incentivati per l'energia elettrica, prodotta, tra l'altro, da impianti alimentati da fonti assimilate alle rinnovabili. È quanto prevede un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, che definisce i meccanismi per la risoluzione facoltativa delle convenzioni in essere con il GSE-Gestore dei Servizi Energetici, altrimenti in scadenza negli anni successivi fino al 2020. Chi produce energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate ha diritto a rivenderla al Gestore Servizi Elettrici ad un prezzo superiore a quello di mercato. I costi di tale incentivo sono finanziati mediante un sovrapprezzo del costo dell'energia elettrica, addebitato ai consumatori finali nelle bollette. L'attuazione del decreto porterà alla possibile uscita dalla produzione di energia degli impianti meno efficienti, consentendo al sistema elettrico di utilizzare risorse per una maggiore competitività a beneficio dei prezzi dell'energia elettrica. Ai produttori che aderiranno volontariamente alla risoluzione anticipata saranno riconosciuti corrispettivi tali da contenere gli oneri che graverebbero sui consumatori, cittadini ed imprese, nel caso le convenzioni andassero a scadenza naturale, pur nel rispetto degli investimenti effettuati. Per maggiori informazioni: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto_cip/ (Fonte: regioni.it)

Espansione del biogas nel settore agricolo

Uno studio di Veneto Agricoltura mette in luce i vantaggi derivanti dall'uso del biogas

Il dato è significativo: per il biogas le richieste di contributo presentate in Regione, ad agosto 2009, sono state in totale 40 (erano state 13 nel 2007; 16 nel 2008; 11 nei primi otto mesi nel 2009). Le province con il maggior numero di domande presentate sono state Rovigo (11), Verona (9) e Vicenza (7). I vantaggi della diffusione del biogas in agricoltura sono notevoli e si possono riassumere, come segnala il Settore Studi economici di Veneto Agricoltura, nella valorizzazione degli scarti organici e nella riduzione dell'effetto serra, anche attraverso la produzione ed l'utilizzo di energie rinnovabili. In particolare, in ambito zootecnico non sono trascurabili altri vantaggi legati alla stabilizzazione e deodorizzazione dei liquami, la devitalizzazione dei semi infestanti e la riduzione della carica patogena. Ciò consente un forte miglioramento della sostenibilità degli allevamenti e in generale un'importante integrazione di reddito, sia attraverso la vendita dell'energia elettrica che per l'aumento dell'autonomia energetica. Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Veneto sta offrendo un forte contributo all'espansione degli impianti per la produzione di biogas tra le aziende agricole. La combinazione di provvidenze messe a disposizione dal PSR e le forme di incentivazioni legate ai certificati verdi stanno quindi favorendo gli investimenti delle aziende agricole in questa area. Rispetto alla potenza elettrica, quasi tutti gli impianti presentano dimensioni inferiori a 1 MW (38 impianti in Veneto); in termini di investimento da sostenere e di efficienza energetica, questa soluzione risulta essere la più appropriata per gli allevamenti e per le aziende agricole, le quali utilizzano in maggior parte biomassa di provenienza interna o con eventuali aggiunte esterne. Gli impianti vengono per lo più alimentati da reflui di origine zootecnica (26), tra i quali dominano quelli di origine bovina (18), in genere integrati da prodotti agricoli vegetali (cereali), che sono utili al miglioramento del processo di fermentazione anaerobica. Diversi impianti (12) hanno come fonte esclusiva proprio i prodotti agricoli vegetali, che possono anche essere coltivati a questo fine. Un ultimo interessante dato: sono due gli impianti che si basano esclusivamente su forniture esterne. (Fonte: va)

Agricoltura e media

Rinnovato il Consiglio direttivo dell'ARGAV

Fabrizio Stelluto, 54 anni, responsabile dell'Ufficio Comunicazione A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), nonché direttore responsabile di Asterisco Informazioni e Teleregione (Gruppo 7 Gold Telepadova), è stato eletto Presidente dell'ARGAV (Associazione Regionale Giornalisti Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca, Energie Rinnovabili) di Veneto e Trentino-Alto Adige. Il congresso si è tenuto a Legnaro, nella sede di Agripolis, sede dell'Università di Padova, a testimonianza di una rinnovata volontà di collaborazione tra i media e il mondo accademico. Stelluto, già Vicepresidente dell'Associazione veneto-trentina, subentra a Mimmo Vita, nominato presidente di UNAGA, l'Associazione nazionale di categoria, gruppo di specializzazione all'interno della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Il Congresso ha anche eletto il nuovo Consiglio direttivo: Umberto Tiozzo e Pietro Bertanza (Vicepresidenti), Mirka Schweiger (Segretario), Giovanni Boschetti, Nadia Donato, Daniele Pajar, Cinzia Dal Brolo, Michela Bozzato, Renzo Michieletto, Marina Meneguzzi, Emanuele Cenghiaro. Membri di diritto, perché ricoprenti incarichi nazionali: Mimmo Vita, Efrem Tassinato, Donato Sinigaglia, Gabriele Cappato; invitati permanenti: Placido Manoli, Sandra Chiarato, Andrea Saviane, Alfonso Garampelli.

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

OK da Bruxelles alle modifiche del PSR veneto

Via libera "tecnico" agli aggiornamenti al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013

Le maggiori risorse, pari ad oltre 136 milioni di euro, si sono rese disponibili grazie alla buona capacità di spesa dimostrata. "Questo ulteriore contributo pubblico – ha spiegato il Vicepresidente della Giunta, Franco Manzato – si aggiunge ai circa 914 milioni originariamente disponibili per il PSR 2007-2013. Per spenderli è stato necessario modificare le previsioni di interventi iniziali e nei giorni scorsi il Comitato per lo Sviluppo rurale della Commissione europea ha approvato la nostra proposta di aggiornamento, che recepisce le nuove sfide previste dallo stato di salute della PAC".

In particolare, per il sostegno alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario sono stati riservati 33 milioni di euro, dei quali 25 milioni per interventi di ammodernamento delle aziende agricole, 8 milioni di euro per la trasformazione e la commercializzazione. Gli altri interventi riguardano altre misure innovative: sostegno degli investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento energetico della biomassa forestale; ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali; ristrutturazione e riconversione delle aziende tabacchicole; gestione agrocompatibile delle superfici agricole; incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte; recupero naturalistico di spazi aperti montani abbandonati e degradati; impianti forestali ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua e la ricarica delle falde; primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli e imboschimento di terreni non agricoli; adozione di buone pratiche di gestione forestale; investimenti forestali non produttivi.

Con il parere favorevole dell'organo tecnico della Commissione, si è chiusa la procedura avviata nel luglio scorso dalla Regione per definire le modifiche nel rispetto delle scadenze comunitarie. La Commissione formalizzerà ora il parere del Comitato e successivamente sarà possibile completare la predisposizione del nuovo bando, che definirà tempi e modi per la presentazione delle domande finalizzate ad utilizzare le risorse. L'approvazione del nuovo bando è prevista per la fine dell'anno.

Il mondo rurale veneto in mostra a Venezia

Il Premio "Diari della Terra" espone le trenta opere finaliste del concorso fotografico che ha riscosso grande interesse tra i giovani

Dopo il successo di partecipazione al concorso, il primo Premio di Fotografia "Diari della Terra" mette in mostra le immagini del territorio rurale veneto. Le trenta opere finaliste saranno infatti esposte a Venezia dall'8 al 24 gennaio 2010, presso Palazzo Correr (Campo S. Fosca, Strada Nuova) sede dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca umanistica. Prosegue così l'iniziativa voluta dalla Regione del Veneto per la valorizzazione delle aree e del patrimonio rurale, che ha già riscosso un vasto interesse in tutta la Regione e non solo. Sono state oltre 2.300 le opere pervenute, da parte di oltre 600 iscritti.

La partecipazione dei cittadini del Veneto si è distribuita omogeneamente su tutto il territorio: la provincia con più adesioni è stata Treviso (18%), seguita da Venezia (16%), Padova (15%) e Vicenza (14%). Consistente anche il numero di partecipanti residenti al di fuori del Veneto, che ha toccato quota 15%. Sono state ben 14 su 20 le Regioni italiane rappresentate, tra le quali spiccano Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna che si dividono il 50% degli iscritti di questa categoria. Tra i Paesi esteri è la Germania a far segnare il record di partecipanti (15), ma diverse opere sono pervenute anche da Austria, Brasile, Francia e Stati Uniti. Il concorso, inoltre, ha riscosso un notevole successo tra i giovani. La fascia di età più rappresentata è proprio quella dai 30 anni in giù con il 37% degli iscritti. La seconda quota più consistente, invece, si registra tra i 30 e 40 anni con il 28% dei partecipanti.

La data di Venezia non sarà l'unica occasione per i cittadini del Veneto per apprezzare dal vivo le opere vincitrici. La mostra "Diari della Terra" concederà il bis già a partire dal mese successivo: dal 20 febbraio al 7 marzo 2010, infatti, è in programma una esposizione a Mestre presso la Torre Civica di Piazza Ferretto. Per info: www.diaridellaterra.it

Incontri informativi sul PSR veneto: risultati e prospettive

Si è concluso con oltre 1.500 partecipanti il ciclo di incontri svoltisi in tutta la Regione

Favorevole riscontro di pubblico e di interesse per le novità del PSR Veneto. Si è concluso nei giorni scorsi a Treviso, il ciclo di incontri organizzato dalla Regione del Veneto per presentare le novità del programma di sviluppo rurale. Oltre alle date dedicate a ciascuna provincia, il "tour" del PSR si è arricchito di due ulteriori appuntamenti organizzati dai Comuni di Vittorio Veneto e Cornuda. I nove incontri distribuiti nelle sette Province della Regione hanno richiamato una media di 160 partecipanti per serata, per un totale di circa 1.500 persone, che hanno potuto conoscere in anteprima le novità in materia di sviluppo rurale. Oltre ai risultati fin qui ottenuti nei primi tre anni di programmazione, sono stati infatti illustrati i contenuti delle misure che saranno attivate dal nuovo bando, la cui approvazione è prevista per la fine dell'anno.

Investimenti aziendali: semplificata la procedura

Procedure più snelle per accedere ai contributi previsto dalla Misura 121 del PSR

La nuova procedura è stata elaborata da un gruppo tecnico formato dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri), istituito nell'ambito del tavolo di lavoro per la "sburocratizzazione" del settore, che ha verificato le nuove modalità con il Vicepresidente della Giunta regionale, Franco Manzato. Gli imprenditori interessati potranno in sostanza avanzare le richieste di aiuto comunitario accompagnandole con tre soli documenti essenziali, indispensabili per determinare gli importi di aiuto e predisporre la graduatoria. La documentazione sarà completata successivamente solo da parte delle aziende classificate in posizione utile per usufruire del finanziamento pubblico. L'attivazione di questa modalità richiederà un lieve prolungamento dei tempi di istruttoria delle domande presentate e un ulteriore carico di lavoro da parte della struttura pubblica, ma incombenze decisamente più leggere del passato a carico delle imprese per accedere ai benefici della programmazione comunitaria.

APPUNTAMENTI

Infoday sull'Energia

La giornata informativa, in programma il prossimo 3 febbraio a Bruxelles, organizzata per la presentazione del Programma Energia Intelligente per l'Europa sarà seguita da una serie di altri eventi anche a livello nazionale. Il programma dettagliato e le modalità di partecipazione saranno pubblicati a breve. Alla giornata potranno partecipare rappresentanti regionali, autorità pubbliche, camere di commercio e società di consulenza. Saranno fornite informazioni specifiche sull'invito a fare proposte, sulle procedure e le modalità di partecipazione.

PUBBLICAZIONI

WTO e Health Check, pubblicati due nuovi Quaderni della Collana Europe Direct di Veneto Agricoltura

Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha pubblicato il decimo e l'undicesimo Quaderno della Collana dedicata alle principali tematiche inerenti le politiche agricole, rurali, agroalimentari e commerciali dell'Unione Europea. Con il Quaderno n. 10, dedicato ai negoziati agricoli del WTO, si è voluto prendere in esame un argomento di straordinaria importanza, soprattutto se si considerano le valenze politiche ed economiche che i negoziati del WTO nel loro insieme, e quelli agricoli in particolare, rivestono nell'ambito del commercio mondiale. Il Doha Round, come viene chiamato il ciclo di negoziati avviato nel 1995 e attualmente in corso, rappresenta una partita delicata che sta avanzando lentamente tra grosse difficoltà, tanti sono gli interessi in campo. Il Quaderno "Lo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO", pubblicato a ridosso della Conferenza Ministeriale di Ginevra di inizio dicembre, si è posto l'obiettivo di fare il punto sugli sforzi tecnico-operativi che le parti coinvolte stanno compiendo per giungere alla chiusura del ciclo negoziale, nonché sulle cause che stanno provocando l'allungamento dei tempi di definizione dell'accordo finale.

Con il Quaderno n. 11, dedicato alla Health Check e alla PAC dopo il 2013, anno in cui si concluderà il periodo di programmazione finanziaria iniziato nel 2007, si è invece voluto fare il punto sulla politica agricola europea in continua trasformazione. Partendo dal fatto che la sfida "perenne" della PAC è quella di dover costantemente giustificare la sua stessa esistenza e che ormai da tempo gli addetti ai lavori si stanno chiedendo a quanto ammontano le risorse di bilancio per l'agricoltura europea dopo il 2013, si può facilmente comprendere quanto gli argomenti trattati siano attuali e importanti.

Ambiente

L'ultima uscita del periodico "L'Ambiente per gli europei", edito dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, è dedicato ai cambiamenti climatici con approfondimenti su obiettivi, sfide, risposte, ecc.

Pesca

La Direzione Generale degli Affari marittimi e della Pesca ha pubblicato il n. 45/2009 del periodico "Pesca e acquicoltura in Europa". Il dossier di approfondimento è dedicato ai Piani pluriennali, mentre altre rubriche trattano la riforma dell'organizzazione comune dei mercati, la Giornata marittima europea 2009.

Sicurezza alimentare

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato la relazione annuale 2008 dal titolo "Impegnati nella sicurezza degli alimenti in Europa". La brochure illustra il ruolo e i compiti svolti dall'EFSA, l'attività svolta e le prospettive future.

Mercato del latte

La Corte dei Conti europea ha pubblicato la Relazione speciale n. 14/2009 dal titolo "Gli strumenti di gestione del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari hanno raggiunto i loro principali obiettivi?" Attraverso questa domanda vengono fornite una serie di risposte in tema di strumenti di gestione, di spesa a carico del bilancio UE, mercati, prezzi, reddito dei produttori, mercati mondiali, ecc.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Il Veneto per l'Eccellenza - III Edizione

La Regione del Veneto mette a disposizione otto borse di studio a copertura totale dei costi relativi alla partecipazione ai corsi di master in studi europei che il Collegio d'Europa di Bruges e Natolin organizza per l'Anno Accademico 2010/2011 (inizio settembre 2010, termine giugno 2011). Al termine del master vi è altresì a disposizione una posizione di stage retribuito della durata di un anno presso la Direzione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto. Termine per la presentazione delle domande: 15/01/2010. Per maggiori informazioni: <http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/Veneto+Eccellenza+2009.htm>

Your Europe your say!

Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) intende coinvolgere in un evento che si terrà nel mese di aprile 2010 le scuole secondarie di tutta Europa. Alcuni di loro saranno i protagonisti di una simulazione della sessione plenaria del CESE. Iscrizioni per le scuole entro il 15 gennaio 2010.

Per maggiori informazioni http://www.eesc.europa.eu/YourEuropeYourSay2010/index_en.asp

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 315 del 2 dicembre 2009

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, che conferisce alla Repubblica di Croazia la gestione degli aiuti a titolo della componente V «sviluppo rurale» dello strumento di assistenza preadesione per le misure preadesione 101 e 103 nel periodo precedente all'adesione

Decisione della Commissione, del 27 novembre 2009, che modifica gli allegati XI, XII, XV e XVI della direttiva 2003/85/CE del Consiglio per quanto riguarda l'elenco dei laboratori autorizzati a manipolare virus vivi dell'afta epizootica e le norme minime di sicurezza che tali laboratori sono tenuti a rispettare

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, recante modifica della decisione 2006/168/CE per quanto concerne l'elenco dei gruppi di prelievo e di produzione di embrioni riconosciuti ai fini dell'importazione di embrioni di bovini nella Comunità

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, che rettifica la direttiva 2003/23/CE che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione delle sostanze attive imazamox, oxasulfuron, etossisulfuron, foramsulfuron, oxadiargil e ciazofamid

L 316 del 2 dicembre 2009

Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

Regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento

Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo

L 317 del 3 dicembre 2009

Decisione della Commissione, del 26 novembre 2009, recante approvazione dei programmi annuali e pluriennali di eradicazione, lotta e sorveglianza di talune malattie animali e zoonosi presentati dagli Stati membri per il 2010 e gli anni successivi, nonché del contributo finanziario della Comunità a detti programmi

L 318 del 4 dicembre 2009

Decisione della Commissione, del 30 novembre 2009, recante modifica delle decisioni 2002/741/CE, 2002/747/CE, 2003/200/CE, 2005/341/CE, 2005/342/CE, 2005/343/CE, 2005/344/CE, 2005/360/CE, 2006/799/CE, 2007/64/CE, 2007/506/CE e 2007/742/CE al fine di prorogare la validità dei criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica a taluni prodotti

L 327 del 12 dicembre 2009

Regolamento (CE) n. 1212/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, che fissa, per la campagna di pesca 2010, i prezzi d'orientamento e i prezzi alla produzione comunitari di alcuni prodotti della pesca ai sensi del regolamento (CE) n. 104/2000

L 328 del 15 dicembre 2009

Regolamento (CE) n. 1216/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, sul regime di scambi per talune merci ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli

Regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nella Comunità europea

L 329 del 15 dicembre 2009

Regolamento (CE) n. 1200/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, per quanto riguarda i coefficienti di conversione in unità di bestiame e le definizioni delle caratteristiche

L 330 del 16 dicembre 2009

Decisione della Commissione, del 14 dicembre 2009, relativa all'aiuto finanziario dell'Unione per alcuni laboratori comunitari di riferimento nel settore veterinario e zoonosanitario nel 2010

Regolamento (UE) n. 1233/2009 della Commissione, del 15 dicembre 2009, recante una misura specifica di sostegno del mercato nel settore lattiero-caseario

L 332 del 17 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 1240/2009 della Commissione, del 16 dicembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 428/2008 che fissa i centri d'intervento per i cereali

APPROFONDIMENTO

Adottato il Bilancio UE per il 2010

Il Bilancio dell'Unione Europea per il 2010 sarà pari a 141,453 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e 122,937 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento. E' quanto ha deciso il Parlamento che, assieme al Consiglio, ha trovato un accordo sul finanziamento del piano europeo di ripresa economica, che beneficerà di 2,4 miliardi di euro.

"Se vogliamo che gli europei si sentano più al sicuro nel 2010, occorre attuare il Bilancio in modo intelligente", ha dichiarato il relatore László Surján durante il dibattito in Aula. Surján ha quindi spiegato che è per tale ragione che "stiamo migliorando la sicurezza energetica, sostenendo la creazione di posti di lavoro e introducendo lo strumento di microfinanziamento". Il relatore ha inoltre sottolineato che si intende aiutare il settore lattiero-caseario e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ha poi affermato che è urgente procedere ad una appropriata revisione del quadro finanziario pluriennale dell'UE (le cosiddette Prospettive Finanziarie), originariamente prevista per quest'anno e poi rinviata all'anno prossimo. Ha anche spiegato che "non abbiamo avuto sufficiente margine di manovra, vi sono linee di bilancio senza riserve e una revisione di metà percorso del Bilancio pluriennale è quindi inevitabile".

Il Bilancio approvato definitivamente dal Parlamento europeo, l'ultimo con la procedura prevista dal Trattato di Nizza, prevede uno stanziamento in pagamenti pari all'1,04% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE.

Piano europeo di ripresa economica

Il piano europeo di ripresa economica ha stanziato 5 miliardi per finanziare - nel 2009 e 2010 - progetti nel settore energetico, della banda larga e dello sviluppo rurale. Quando fu concordato nei mesi scorsi, il finanziamento per il secondo anno (2,4 miliardi di euro) non era stato ancora definito. Dopo qualche mese di negoziati, le Istituzioni europee si sono accordate per reperire le risorse necessarie dai fondi non spesi e dai margini (nel settore agricolo e dell'amministrazione) per il 2009 e il 2010, nonché da 120 milioni di denaro "fresco" aggiunti dagli Stati membri.

La parte più consistente dei fondi del piano è destinata alle infrastrutture per il gas e per l'energia elettrica. Per quanto riguarda il gas (1,44 miliardi di euro), tra i 18 progetti selezionati figurano i gasdotti che collegano l'Italia alla Grecia (ITGI - Poseidon, 100 milioni di euro) e all'Algeria (GALSI, 120 milioni di euro). Il Nabucco potrà contare su 200 milioni di euro. Per quanto riguarda l'energia elettrica (910 milioni di euro), tra i nove progetti selezionati figurano il cavo sottomarino che unisce la Sicilia con l'Italia continentale (110 milioni di euro) e l'interconnessione con Malta (20 milioni). Per i dieci progetti per la cattura e lo stoccaggio sono stanziati 1,05 miliardi di euro. Tra i beneficiari figura l'impianto di Porto Tolle (Ro) che potrà contare su 100 milioni. Infine, 565 milioni di euro sono destinati ad alcuni parchi eolici offshore in Nord Europa.

Controllo delle frontiere, immigrazione e asilo

Per Frontex, l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne, sono previsti 59 milioni di euro in impegni e 38 milioni in pagamenti. Il Fondo europeo per i rifugiati potrà contare, rispettivamente, su 92 e 65 milioni. Inoltre, la cooperazione con i paesi terzi nel settore dell'immigrazione e dell'asilo sarà dotata di 53 milioni di euro in impegni e 50 milioni in pagamenti. Questi fondi, tra l'altro, sono destinati alla promozione della gestione della migrazione per motivi di lavoro, alla lotta all'immigrazione illegale e alla sostegno per la riammissione degli immigrati illegali. Ma anche alla protezione dei migranti dallo sfruttamento e dall'esclusione e al sostegno della lotta contro il traffico degli esseri umani.

Partenariato euromediterraneo

La cooperazione finanziaria con i paesi del Mediterraneo potrà contare su 791 milioni di euro di stanziamenti d'impegno (700 milioni in pagamenti) destinati, tra l'altro, a studi sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità dell'acqua marina, studi sull'inquinamento delle coste, controllo delle infrastrutture sottomarine (gasdotti e oleodotti, cavi elettrici, ecc.).

Il bilancio 2010 in cifre

Bilancio 2010*	Confronto con il bilancio 2009**		Prospettive finanziarie 2010		Bilancio finale 2010	
	Impegni.	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti.
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	13775	11106	14362	-	14862	11342
1b Coesione per la crescita e l'occupazione	48427	34963	49388	-	49388	36385
2 Conservazione e gestione delle risorse naturali	56721	52566	59955	-	59499	58136
3a Libertà, sicurezza e giustizia	864	617	1025	-	1006	739
3b Cittadinanza	663	691	668	-	668	659
4 L'UE quale attore globale	8104	8324	7893	-	8141	7788
5 Amministrazione	7695	7695	7882	-	7889	7889
Totale	136458	116172	141173	134155	141453	122937
In percentuale del RNL	1.18%	1.00%	-	-	1.20%	1.04%

** Il Bilancio 2009, a differenza di quello per il 2010, include anche il supporto finanziario pre-adesione per la Bulgaria e la Romania, con 209 milioni di euro, sia in stanziamenti d'impegno che di pagamento. Tale rubrica è inclusa nel totale del Bilancio 2009.

* Il Bilancio 2010 è l'ultimo adottato con la procedura prevista dal Trattato di Nizza, che non prevede un reale potere del Parlamento sulla spesa relativa alla PAC e altre spese dette "obbligatorie" di competenza del Consiglio. A partire dal 2010, grazie al Trattato di Lisbona, il Parlamento avrà pieni poteri sull'intero Bilancio.

Pesca ed acquacoltura minacciate dal cambiamento climatico Un rapporto FAO prevede un "mare di cambiamenti" per il settore

La pesca, già minacciata da ipersfruttamento, perdita di habitat e cattiva gestione delle risorse, avrà difficoltà ad affrontare le nuove sfide poste dal cambiamento climatico. Lo avverte un recente studio della FAO. Particolarmente vulnerabili sono i piccoli stati insulari in via di sviluppo, che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura per almeno il 50% del loro apporto di proteine animali.

Anche la pesca nelle acque interne, il 90% della quale è condotta in Africa ed Asia, è ad alto rischio, con prevedibili conseguenze per le condizioni di vita e la sicurezza alimentare di alcune tra le più povere popolazioni al mondo. Il riscaldamento nei due continenti sarà superiore alla media globale, e le previsioni indicano che per il 2100 l'impatto negativo sarà avvertito dal 25% degli ecosistemi di acque interne africani.

L'impatto si farà sentire anche sulla pesca d'allevamento. Circa il 65% dell'acquacoltura è in acque interne ed è concentrata per lo più nelle regioni tropicali e sub-tropicali dell'Asia, spesso nei delta dei grandi fiumi. L'innalzamento del livello del mare previsto per i prossimi decenni incrementerà la salinità dei fiumi, ripercuotendosi sugli allevamenti ittici.

Lo studio FAO "Climate change implications for fisheries and aquaculture", redatto con i contributi dei maggiori esperti mondiali, è una delle indagini più esaustive sugli effetti del cambiamento climatico sulla pesca e sull'acquacoltura. Basato su circa 500 relazioni scientifiche, il quadro che il rapporto FAO traccia è quello di un settore già molto vulnerabile che dovrà ora fare i conti con sfide di grande portata.

Probabili scenari

Secondo lo studio, già ora si può predire con ampio margine di sicurezza l'impatto che fenomeni connessi con le temperature, con i venti e con l'acidificazione del mare avranno sui sistemi marini ed acquatici. Nel giro di pochi anni l'aumento delle temperature avrà un impatto sulla fisiologia dei pesci a causa del minore trasporto d'ossigeno ai tessuti in presenza di temperature più alte. Questo a sua volta porterà a cambiamenti nella distribuzione sia delle specie marine che di quelle d'acqua dolce. Con l'innalzamento delle temperature, le popolazioni ittiche aumenteranno attorno ai poli e caleranno nelle zone di distribuzione più a sud.

In balia delle temperature

Poiché la maggior parte delle specie acquatiche sono a sangue freddo, il loro metabolismo è fortemente influenzato dalle condizioni ambientali, specialmente dalle temperature che possono avere grandi ripercussioni sui cicli riproduttivi, per esempio sulla velocità con cui raggiungono la maturità sessuale, sul periodo di riproduzione e sulle dimensioni delle uova deposte. Dunque, oltre a cambiamenti sulla distribuzione dei pesci, con molta probabilità ci saranno cambiamenti nella loro diffusione oltre che nei cicli vitali con cui gli esemplari giovani raggiungono la maturità.

Situazioni critiche

La pesca del merluzzo nell'Atlantico settentrionale, da decenni in difficoltà, sarà una delle prime a risentire del cambiamento climatico. Le fluttuazioni nel plancton causate dalle variazioni di temperatura hanno già avuto un impatto negativo sui tassi di sopravvivenza dei merluzzi giovani. Gli stock di merluzzo nel Golfo del Maine sono al limite più meridionale di distribuzione dei banchi e sono particolarmente vulnerabili. Le proiezioni indicano che la loro sopravvivenza si abbasserà. Analogamente le simulazioni suggeriscono che nell'Atlantico nord-occidentale l'aumento delle temperature provocherà il declino delle popolazioni di merluzzi del Mar del Nord.

Le specie che vivono a temperature fredde, come ad esempio il salmone atlantico, potrebbero venire estirpati dai loro habitat attuali a causa degli effetti congiunti del riscaldamento, del cambiamento di habitat, dell'introduzione di nuovi predatori e dell'aumento dei parassiti.

Il gambero polare dal 1976 ad oggi si è ridotto tra il 38% ed il 75% per decennio, probabilmente in conseguenza della riduzione del ghiaccio marino nella zona occidentale della penisola Antartica, con implicazioni non da poco per la rete alimentare dell'Oceano meridionale, dove i gamberi polari sono fonte primaria di cibo per pinguini, foche e balene.

Da tempo le barriere coralline sono identificate come particolarmente a rischio per l'aumento delle temperature, dell'acidità delle acque, dell'intensità delle tempeste e del livello dei mari. Esse sono l'habitat di un quarto di tutte le specie marine e rappresentano un'importante fonte di proteine e di reddito per molti paesi in via di sviluppo.

Settore cruciale per milioni di persone tra le più povere al mondo

Circa 520 milioni di persone dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura come fonte primaria di sussistenza. Per 400 milioni di esse, tra le più povere al mondo, il pesce fornisce più della metà dell'apporto di proteine animali e di minerali. Molte comunità costiere vivono già in condizioni precarie a causa della povertà e del sottosviluppo rurale, con i mezzi di sussistenza a repentaglio a causa del ipersfruttamento delle risorse marine e dal degrado degli ecosistemi. Una questione cruciale sarà, secondo il rapporto, quanto queste comunità riusciranno ad adattarsi al cambiamento. È improbabile, ad esempio, che il cambiamento climatico abbia un grosso impatto sulla pesca costiera africana. È pur vero, tuttavia, che la capacità di adattamento della regione al cambiamento climatico è scarsa, fattore che rende queste comunità assai vulnerabili anche a piccoli cambiamenti di clima e di temperatura. Servono dunque misure urgenti di adattamento per rispondere alle possibili opportunità ed alle minacce per la sicurezza alimentare e per le condizioni di vita dovute alle variazioni climatiche.

Si comunica che Veneto Agricoltura Europa ritornerà il 15 gennaio 2010

Il Direttore responsabile e la Redazione augurano a tutti i lettori

un sereno Natale e un felice anno nuovo



REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agrictee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000